

Carta dell'uso del territorio ai fini agricoli e forestali

Premessa

La Carta del suolo ai fini agricoli e forestali del territorio comunale di Presenzano, è un elaborato del Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.), redatto in armonia con le previsioni del Piano territoriale di Coordinamento Provinciale di Caserta (P.T.C.P.).

Il Piano Urbanistico Comunale – P.U.C. è lo strumento urbanistico generale del comune e disciplina la tutela dell'ambiente, le trasformazioni urbanistiche ed edilizie dell'intero territorio comunale (art. 23).

La prima legge Regionale riguardante la pianificazione del territorio fu la n° 14 del 20/03/1982 che dettava gli indirizzi programmatici e le direttive fondamentali per l'esercizio delle funzioni in materia urbanistica.

Detta legge prevede che, tra gli altri elaborati tecnici di ogni strumento urbanistico, sia compresa la carta dell'utilizzazione dei territori ai fini agricoli e forestali, con specificazione delle colture in atto (titolo II, n°3/d).

La legge Regionale n° 2 del 02/01/1987 (*Modificazione alla Legge Regionale n°14 del 20/03/1982*) integra e rinnova le disposizioni stabilite nella precedente Legge Regionale n° 14 del 20/03/1982.

Con la Legge Costituzionale n° 3 del 18 ottobre 2001, modifica del Titolo V della Costituzione, venne cambiata la formulazione degli articoli 117 e

118 ed incluse fra le materie di legislazione concorrente il “governo del territorio” e pertanto, secondo la convinzione comune, fu attribuita alle regione podestà legislativa in materia urbanistica.

La successiva Legge Regionale n° 16 del 22/12 2004 ”*Norme sul governo del territorio*” ribadisce l’importanza della Carta del suolo ai fini agricoli e forestali del territorio tra gli elaborati propedeutici alla redazione del Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.).

La Legge Regionale n° 14/1982 stabilisce che la Carta in oggetto è un presupposto giuridico per la scelta delle aree destinate all’espansione abitato ed agli impianti produttivi, nonché per la individuazione delle colture in atto particolarmente produttive. Presupposto richiamato e riconfermato nelle successive leggi regionali in materia urbanistica.

L’importanza dell’elaborato viene richiamata nei presupposti del Piano Territoriale Regionale (Ptr) e nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (Ptcp), documenti fondati su una concezione di sviluppo sostenibile articolato mediante:

La tutela, la valorizzazione e la riqualificazione del territorio, incentrata sul minor consumo di suolo e sulla difesa del territorio agricolo;

- La difesa e il recupero della diversità territoriale;
- La prevenzione delle situazioni di rischio ambientale;
- L’integrazione degli insediamenti industriali e residenziali volta a una complessiva riqualificazione socio-economica e ambientale;
- Il miglioramento del sistema della viabilità.

Da gennaio del 2014 la Carta del suolo ai fini agricoli e forestali del territorio, deve essere adeguata per adempiere a quanto previsto sia dal P.T.R che dal P.T.C.P. della Provincia di Caserta.

In Particolare come previsto dal P.T.C.P., nell'ambito Comunale viene individuato il "Territorio Rurale Aperto" ed "il territorio insediato".

All'interno del "Territorio Rurale Aperto" sono comprese le aree forestali, agricole, pascolative e seminative con presenza di antropizzazione.

La presente relazione illustra, nel senso voluto dalle citate leggi, in modo dettagliato le caratteristiche e l'uso ai fini agro-forestali del territorio del comune di Presenzano per una corretta lettura della planimetria a cui è allegata.

Non appare superfluo rammentare la notevole importanza che la carta in argomento assume nella pianificazione territoriale anche in relazione a quanto riportato alle lettere c) ed f) del comma 1 art. 2 della legge regionale n. 16/2004.

Tutto questo in considerazione del fatto che l'agricoltura, oltre a svolgere una funzione produttiva, ha una notevole importanza per la conservazione e la difesa del territorio e di arricchimento del paesaggio.

Questi presupposti appaiono di particolare rilevanza nella pianificazione territoriale del comune di Presenzano in cui gli elementi antropici e quelli naturali concorrono alla formazione di un "paesaggio da cartolina" che racconta la storia dei luoghi e rappresenta una ricchezza da valorizzare oltre che una identità culturale da preservare.

Il lavoro esposto è stato redatto a seguito di accurati sopralluoghi, accertamenti ed indagini che hanno interessato tutta la superficie comunale allo scopo di acquisire tutti gli elementi di natura agronomica ed economica che hanno permesso la realizzazione della carta e la stesura della presente relazione.

Caratteristiche generali del territorio comunale

Il territorio comunale di Presenzano è esteso 3.166 ettari; confina con i comuni di Conca della Campania, Marzano Appio, Mignano Monte Lungo, Pratella, Sesto Campano (IS), Tora e Piccilli, Vairano Patenora.

Conta 1.738 abitanti.

L'etimologia del nome *Presenzano* probabilmente deriva dal nome latino *Praesentium* con l'aggiunta del suffisso *-anus* che indica la proprietà.

Le origini della comune di Presenzano sono da attribuire al popolo sannita che costruì la prima massiccia rete di insediamenti sulle alture, fortificati con cinta di mura megalitiche a difesa e controllo dei passaggi verso Sesto Campano e la piana di Cesima di cui ci sono tracce visibili nella zona Pentime, a colle Castello e in Cesima stessa.

In età medioevale, ancora per motivi strategici, la popolazione si spostò sul colle dove fu edificato anche un castello.

Il nuovo abitato assunse il nome di Presenzano, un derivato del gentilizio latino *Praesentius*. Entrato a far parte, nel X secolo, del principato longobardo di Capua, Presenzano fu poi dominato nel 1097, con i Normanni, da Landenolfo conte di Teano.

Nel Duecento il feudo venne unito a Vairano, per fondare una sola baronia. Appartenne, pertanto, a Goffredo Caetani d'Anagni, a Bartolomeo di Capua, ai d'Aquino, ai d'Avalos.

Nel cinquecento i d'Avalos cedettero Presenzano e Vairano a Giovanni Vincenzo Cossa.

In quello stesso secolo il feudo di Presenzano fu separato da quello di Vairano e pervenne infine ai Del Balzo.

Il nucleo abitativo di Presenzano occupa il versante sud del gruppo montuoso del Cesima.

A fare da cornice agli elementi antropici il versante del colle con la vegetazione forestale ed agraria.

Altro elemento antropico di notevole importanza ricadente nel comune di Presenzano è la centrale idroelettrica “Domenico Cimarosa”.

È per grandezza la prima in Italia e la seconda in Europa.

Essa è formata da due bacini: uno a monte e l'altro a valle con un dislivello di circa 500 m uniti da condotte lunghe più di un chilometro.

L'invaso superiore è stato ottenuto sbarrando il vallone di Cesima.

Il bacino inferiore è stato ricavato attraverso uno scavo di 5.550.000 m³ di terra.

I lavori di costruzione della centrale sono iniziati nel 1979 ed ultimati nel 1990.

La centrale ospita il centro nautico Presenzano patrocinato dal C.O.N.I..

Il bacino inferiore che ricopre una superficie di 700.000 m² costituisce un luogo ideale per ospitare attività sportive e ricreative.

Oltre il nucleo abitativo di Presenzano sono presenti altre località e frazioni: Pentime e San Felice.

Il territorio di Presenzano è ricade nell'Autorità di Bacino Nazionale “Liri, Garigliano e Volturno” che interessa le regioni Abruzzo, Campania, Lazio, Molise e Puglia per 11 Provincie.

In base alle caratteristiche morfologico-ambientali e alla trama insediativa del territorio il comune di Presenzano è incluso nel Ptr nell'ambiente insediativo n° 9 “Valle del Garigliano” esso rappresenta un ambiente atipico rispetto al contesto Regionale senza però essere marginale e trascurabile.

Nel Sistema Territoriale di Sviluppo (Sts) si riconosce in questa zona la Dominante Territoriale Rurale-culturale.

Il comune di Presenzano è inserito nella regione agraria n° 3 denominata “Colline di Monte Maggiore” con i comuni di Ailano, Camigliano, Capriati al Volturno, Castel di Sasso, Ciorlano, Fontegreca, Formicola, Giano Vetusto, Liberi, Pietramelara, Pietravairano, Pontelatone, Prata Sannita, Pratella, Raviscanina, Riardo, Roccamonfina, Rocchetta e Croce, Vairano Patenora.

La tabella seguente riporta i Valori Agricoli Medi (V.A.M.) relativi all’anno 2012:

Tipo di coltura	Regione agraria n°1 Valori medi per ettaro	Regione agraria n°2 Valori medi per ettaro	Regione agraria n°3 Valori medi per ettaro	Regione agraria n°4 Valori medi per ettaro	Regione agraria n°5 Valori medi per ettaro	Regione agraria n°6 Valori medi per ettaro	Regione agraria n°7 Valori medi per ettaro	Regione agraria n°8 Valori medi per ettaro
Agrumeto		44.344			53927	49.135		50.518
Agrumeto irriguo					62.925			56.979
Bosco ceduo	5.411	6.112	6.112	6.112	6.698	6.698	7.409	6.698
Bosco d'alto fusto	9.594	10.109	6.698	7.409	7.409	7.409	10.696	10.696
Bosco misto		5.412	5.411		6.112		7.440	7.409
Canneto						8.995		
Castagneto da frutto		21.573	24.327		21.863	21.574		
Frutteto	37.669	34.163	33.564	33.564	45.543	44.943	52.729	51.694
Frutteto irriguo	40.153	40.153	49.734	40.750	47.938	48.538	53.927	55.807
Incolto produttivo	4.712	5.412	5.411	5.411	5.411	6.112	6.698	6.112
Incolto sterile	3.998	5.412	3.998	3.998	3998	3.998	3.998	3.998
Nocciolo		36.758	39.244		32.132	42.984	29.584	
Orto			39.961		42.310	40.546	42.309	42.626
Orto irriguo	39.383	37.611	42.310	38.786	49.323	47.007	50.690	54.146
Pascolo	7.059	7.059	7.059	7.059	7.059	8.324	10.584	9.216
Pascolo arborato	7.646	7.646	7.646	7.522	7.647	9.407	12.933	9.216
Pascolo cespugliato	5.184	5.279	5.297	5.297	5.297	5.297	9.996	

Prato	13.520	15.130	18.804	16.447	18.793	20.161	20.567	20.161
Prato arborato								23.040
Prato irriguo						20.567	31.737	
Seminativo	20.568	21.742	21.154	21.154	29.377	23.504	29.377	41.133
Seminativo arborato	24679	23.786	23.504	23.504	30.553	24.090	36.435	42.361
Seminativo arborato irriguo	31.263	24.215	24.679	31.149	45.834			50.690
Seminativo irriguo	28.201	28.201	29.375	30.553	44.681	44.557	47.007	47.007
Uliveto	17.843	20.133	22.515	20798	21.587	23.177	23.177	22.291
Vigneto		24.765	27.555	31326	26.232	27.555	32.721	31.460

Il comune di Presenzano fa parte della Comunità Montana Monte Santa Croce.

Caratteristiche orografiche, climatiche e geopedologiche

Dal punto di vista altimetrico il territorio comunale è caratterizzato dal gruppo montuoso del Cesima, propaggine dell'Appennino centro-meridionale che si incunea nell'alta valle del fiume Volturno a confine tra le regioni Campania e Molise e si estende nei territori dei comuni di Presenzano, Mignano Monte Lungo, e Sesto Campano.

Il territorio di Presenzano, in base alle caratteristiche orografiche, altimetriche e pedogenetiche può dividersi in tre parti:

- Zona A: Alta valle del fiume Volturno
- Zona B: Gruppo montuoso del Cesima
- Zona C: striscia pedemontana tra la zona A e zona C

La **Zona A** ha altitudine compresa tra i 130 e 180 metri slm.

I suoli in tale zona sono pianeggianti o moderatamente inclinati.

I terreni, molto profondi, poggiano su depositi alluvionali recenti a tessitura media o moderatamente fine con buona disponibilità di ossigeno. Per la loro tessitura i terreni non oppongono difficoltà alle lavorazioni e raggiungono facilmente la struttura glomerulare per cui sono abbastanza permeabili. Tali condizioni fanno sì che i terreni non hanno bisogno di particolari sistemazioni idrauliche per lo sgrondo delle acque meteoriche in eccesso.

Il franco di coltivazione è adeguato sia alle coltivazioni erbacee che a quelle arboree.

Le caratteristiche fisiche, chimiche e microbiologiche fanno sì che il grado di fertilità dei terreni agricoli di questa parte del territorio comunale della città di Presenzano può definirsi senza dubbio elevato.

Nella **Zona B** si trovano suoli inclinati o fortemente inclinati, in alcuni casi tra i versanti vanno a formarsi delle valli. L'altitudine varia tra i 200 a quasi 900 metri slm.

Si trovano terreni di natura autoctona con prevalenza di materiale poco disgregato grossolano. Lo strato attivo è molto limitato tanto che la matrice calcarea risulta affiorante.

Le forti pendenze del versante gruppo montuoso del Cesima rendono tali superfici proclivi soggette ad erosioni lineari e superficiali.

La **Zona C** è rappresentata da una striscia compresa tra le due zone.

I terreni sono profondi da pianeggianti a molti inclinati a tessitura media o moderatamente fine, con presenza di scheletro (particelle con diametro superiore a 2 mm) o materiale poco disgregato che non ha completato il processo pedogenetico.

Il clima, o meglio il microclima, è condizionato dall'orografia del territorio attraverso le correnti ascensionali e discensionali convogliate dal versante del gruppo montuoso del Cesima.

Non appare superfluo ricordare che questo massiccio calcareo protegge la pianura dai venti gelidi provenienti dal massiccio del Matese per cui il clima di Presenzano si caratterizza per inverni con temperature miti e maggiore umidità dell'aria.

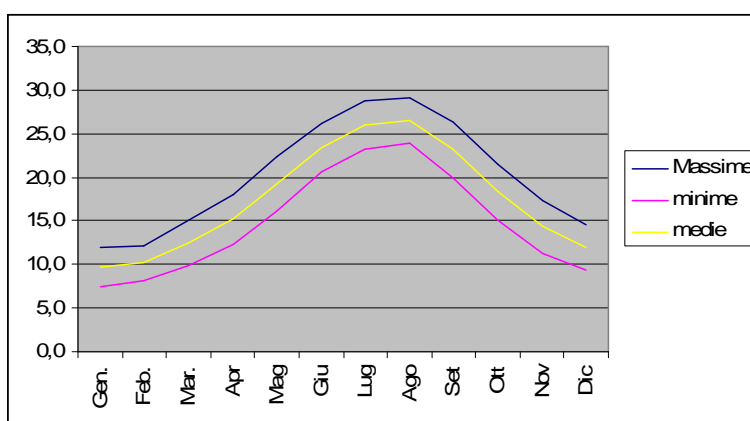
Nella stagione estiva, invece, le alte temperature e l'eccessiva umidità dell'aria sono mitigate dalle correnti discensionali convogliate dal versante del Cesima.

Esaminiamo alcuni dei fattori climatici che maggiormente influenzano l'attività agricola, ed in particolare le temperature ed il regime pluviometrico.

La tabella seguente riporta le temperature massime minime e medie nei diversi mesi dell'anno, la temperatura medie annue e l'escursione annua (differenza tra la temperatura media del mese più caldo e il mese più freddo).

mese	Gen.	Feb.	Mar.	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	anno	Escur sione annua
mass.	12,0	12,2	15,0	18,1	22,3	26,1	28,8	29,1	26,4	21,5	17,3	14,5	20,2	17,1
min	7,4	8,2	9,8	12,3	16,1	20,7	23,2	23,9	20	15,1	11,3	9,3	14,7	16,5
media	9,7	10,2	12,4	15,2	19,2	23,4	26,0	26,5	23,2	18,3	14,3	11,9	17,5	16,8

Il grafico è la rappresentazione degli elementi riportati in tabella.

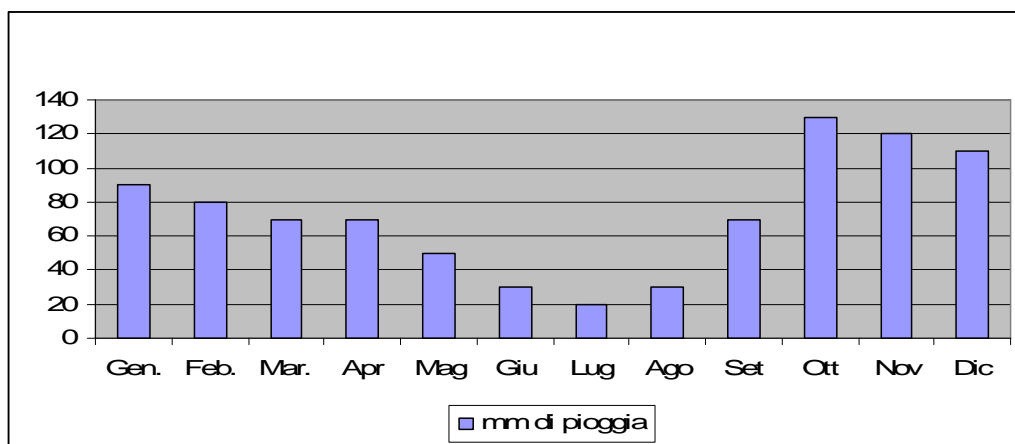


Le temperature minime raramente (1985 ultima gelata) scendono al di sotto dei -5° e non sono mai critiche per le coltivazioni di agrumi presenti nella parte pianeggiante e per l'ulivo presente nella parte pedemontana.

La quantità di pioggia, espressa in millimetri/anno, varia tra i 700 e i 1.100 mm dato medio 870 mm. La tabella seguente riporta i dati pluviometrici e la distribuzione nei diversi mesi dell'anno.

mese	Gen.	Feb.	Mar.	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	anno
mm	90	80	70	70	50	30	20	30	70	130	120	110	870

Il grafico è la rappresentazione degli elementi riportati in tabella.



Per quanto attiene la distribuzione delle piogge durante l'anno, è da sottolineare che esse sono concentrate nelle stagioni autunnali ed invernali con deficienze in primavera e soprattutto nel periodo estivo.

In tale periodo di scarsi apporti idrici da precipitazioni meteoriche, l'esercizio agricolo è reso possibile, soprattutto per le coltivazioni pregiate ed ad alto reddito a ciclo primaverile-estivo, dalla pratica dell'irrigazione che si può effettuare per la presenza, in quasi tutti gli appezzamenti, di pozzi che prendono l'acqua da una ricca falda freatica.

La profondità della falda freatica dipende dal regime pluviometrico.

Essa aumenta nella zona pedomontana e chiaramente in quella montana.

La frequenza, intesa come numero di giornate complessivo di pioggia in un anno, è di circa 70 giorni.

Area Fitogeografia

La flora spontanea e coltivata sono elementi caratterizzanti dell'ambiente, del territorio e del paesaggio. Lo studio di tali elementi sono essenziali alla descrizione del territorio. La vegetazione spontanea e coltivata sono influenzate dalle condizioni pedoclimatiche, già fatte nel capitolo precedente, che determinano la zona Fitoclimatica.

Il comune di Presenzano ricade nella classica regione fitoclimatica, secondo lo schema di classificazione Mayer-Pavari, "Lauretum". (Dal nome scientifico del *Laurus nobilis* –Alloro).

Il Lauretum ricopre circa il 50% del territorio nazionale e si suddivide in tre tipi a differenti regimi pluviometrici:

1° tipo con piogge uniformemente distribuite nel corso dell'anno;

2° tipo con siccità estiva;

3° tipo senza siccità estiva.

Una seconda suddivisione, combinata con la prima, individua tre sottozone, in base al regime termico.

Parametri climatici		Sottozone		
		Calda	Media	Fredda
Temperatura media	dell'anno	15-23°C	14-18°C	12-17°C
	del mese più freddo	> 7°C	> 5°C	> 5°C
	dei minimi	> -4°C	> -7°C	> -9°C

Il territorio del comune di Presenzano è interessato da due sottozone del Lauretum:

- 1. La Sottozona calda del Lauretum**
- 2. Lauretum delle zone collinari**

Sottozona calda del Lauretum

Corrisponde alle zone più calde del territorio nazionale, più frequente nel versante tirrenico che in quello adriatico.

In Campania interessa le zone costiere fino ai 300 m s.l.m..

Poiché il clima è caratterizzato da siccità estiva rientra nel *Lauretum del 2° tipo*.

La vegetazione spontanea di questa sottozona presenta le specie termofile e soprattutto termoxerofile, tipiche dell'oleo-ceratonion e della Macchia mediterranea e della foresta mediterranea sempreverde.

Questa zona ospita le seguenti specie arboree:

- Latifoglie: *sughera, leccio, carrubo, olivastro*.
- Conifere: *pino domestico, pino d'Aleppo, pino marittimo, tutti i ginepri e i cipressi termofili*.

Quando il terreno offre favorevoli condizioni di umidità possono vegetare anche il *cerro, il pioppo, l'olmo, il frassino, l'acero, l'ontano, i salici*.

Fra le specie arbustive: *il mirto, l'olivastro, la ginestra, il rosmarino, l'oleandro, il cisto*.

Fra le piante naturalizzate in questo ambiente vegetano bene *gli ecaliptus, le robinie, il fico d'India, le diverse specie di palme*.

Questa sottozona del *lauretum* è l'area di eccellenza per la coltivazione degli agrumi e dell'olivo fra le piante arboree, e la disponibilità idrica permette la coltivazione di produzioni a ciclo primaverile-estivo di alto reddito.

Lauretum delle zone collinari

Questa sottozona si riconduce al *Laueretum della sottozona calda e fredda del 2° tipo*. La distribuzione è differenziata e legata a condizioni geomorfologiche e climatiche che possono variare notevolmente a breve

distanza. In effetti dipende dal microclima, giacitura, esposizione e composizione del suolo.

I limiti in termini di altitudine dipendono dalla latitudine.

La tabella seguente è un quadro riassuntivo che riporta i valori medi per le singole regioni.

Regione	Limite inferiore	Limite superiore
Sicilia	500 m	900-1000 m
Sardegna	400-500 m	800-900 m
Calabria	400 m	800 m
Campania, Basilicata, Puglia	100-300 m	600-700 m
Italia centrale	Livello del mare	300-500 m
Riviera Ligure di Ponente	100-200 m	200-300 m
Italia settentrionale	Solo al livello del mare o su versanti meridionali in bassa collina	

Sotto l'aspetto climatico queste zone sono caratterizzate da temperature mediamente più basse rispetto alla sottozona calda, ma la distinzione è dovuta essenzialmente alla maggiore frequenza degli abbassamenti termici nella stagione invernale.

In sostanza le essenze rappresentative non differiscono da quelle del *Lauretum caldo*, ma le temperature più basse sfavoriscono le specie termofile e consentono la diffusione delle specie termomesofile.

La vegetazione tipica è quella della *macchia mediterranea* e della *foresta mediterranea decidua* nelle zone più fredde ed umide.

Fra le piante arboree che questa sottozona ospita:

- Latifoglie: *leccio, sughera, cerro, roverella, carpino, frassino, olmo, noce, salici, acero, ontano.*
- Aghifoglie: *pino domestico, pino d'Aleppo, pino marittimo, tutti i ginepri e i cipressi termofili.*

Per quanto riguarda l'agricoltura, la differenza tra la sottozona calda del Lauretum e del Lauretum delle zone collinare è più marcata: la coltivazione degli agrumi è sporadica e si ha anche una minore presenza degli uliveti. Questo a causa della maggiore probabilità di temperature inferiori ai -5°C . Negli uliveti di queste zone è difficile trovare piante di una certa età che non portino i segni di una gelata.

La vite in questa sottozona trova le migliori condizioni per poter esprimere il massimo rendimento in quantità e qualità.

Caratteristiche delle aziende agricole

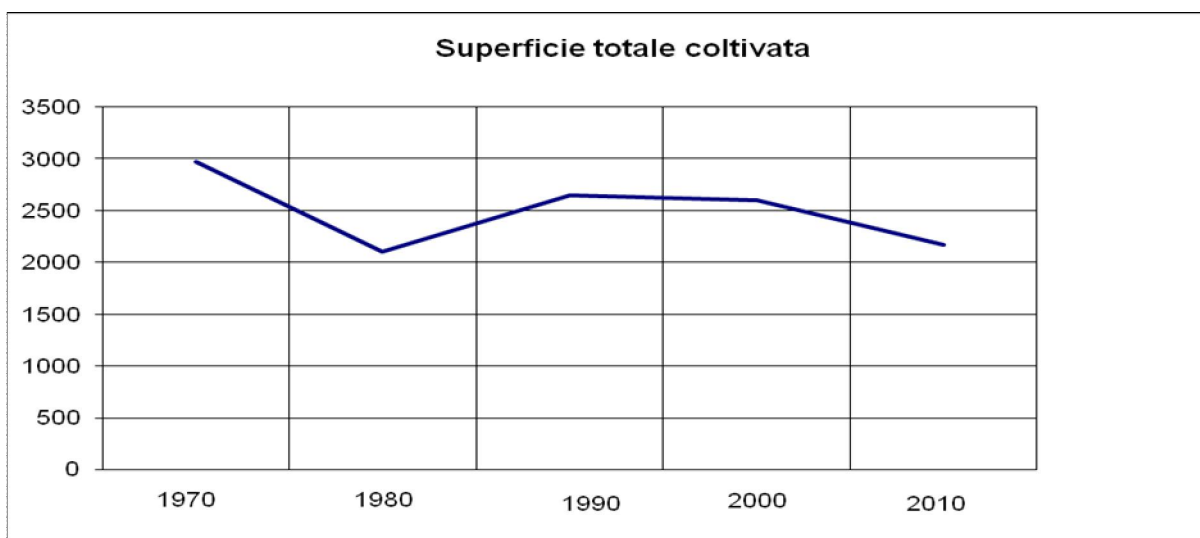
Il settore agricolo ha storicamente avuto una notevole importanza per l'economia di Presenzano.

L'analisi dei più importanti indicatori statistici evidenziano l'affermazione sopra riportata.

In attesa della pubblicazione dei dati definitivi del 6° Censimento in agricoltura, si riportano in seguito i dati più significativi dei censimenti I.S.T.A.T. precedenti integrati con gli elementi disponibili dell'ultima rilevazione statistica.

Superficie totale per forma di conduzione estensione in ettari							
anno	Conduzione diretta del coltivatore			Conduzione con salariati	Conduzione a colonia parziale	Altre forme di conduzione	Totale generale
	Con solo manodopera familiare	Con manodopera familiare prevalente	Con manodopera extra prevalente familiare				
1970	1669,21			1669,21	1225,63	75,33	2970,17
1980	1014,66	114,5	104,96	1234,12	854,5	14,2	2102,82
1990	996,77	402,16	399,86	1798,79	843		2641,79
2000	1239,63	334,05	260,34	1834,02	761,04	5,23	2600,29
2010							2172,42

Il grafico seguente evidenzia la variazione della superficie coltivata dal 1960 all'anno 2010.

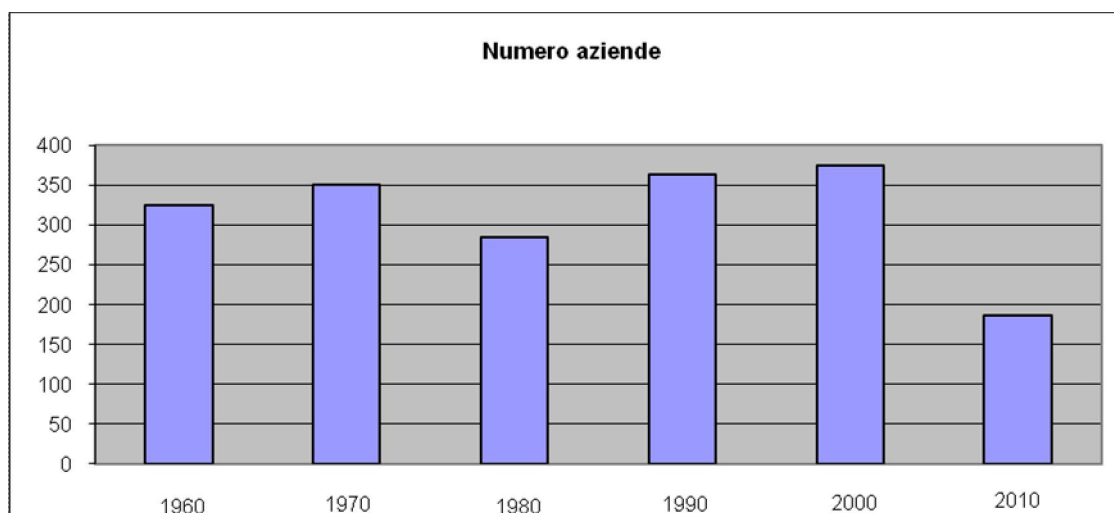


Il grafico mette in evidenza che le superfici coltivate nel corso degli ultimi 50 anni, dal 1960 al 2010, si sono mantenute sostanzialmente stabili

La tabella successiva riporta il numero delle aziende suddivise in base alla forma di conduzione.

Aziende per forma di conduzione								
anno	Conduzione diretta del coltivatore				Conduzione con salariati	Conduzione a colonia parziale	Altre forme di conduzione	Totale generale
	Con solo manodopera familiare	Con manodopera familiare prevalente	Con manodopera extra prevalente familiare	totale				
1960				0				324
1970	329			329	18		4	351
1980	265	4	4	273	10	1		284
1990	332	13	16	361	2			363
2000	347	12	12	371	3		1	375
2010	128	28	30	186	1			187

Gli istogrammi riportano la variazione del numero delle aziende dal 1960 al 2010.



Il numero delle aziende è passato, che dal 1960 al 2000 si era mantenuto quasi costante, negli ultimi 10 anni ha subito una notevole diminuzione passando da 375 (Censimento 2000) a 185 (Censimento 2010) con una del con una variazione di circa il 50%.

Il numero delle aziende è diminuito, in termini percentuali, in modo sensibilmente superiore rispetto alla variazione percentuale della superficie coltivata.

Questa evoluzione ha avuto come conseguenza un notevole aumento della superficie coltivata per azienda.

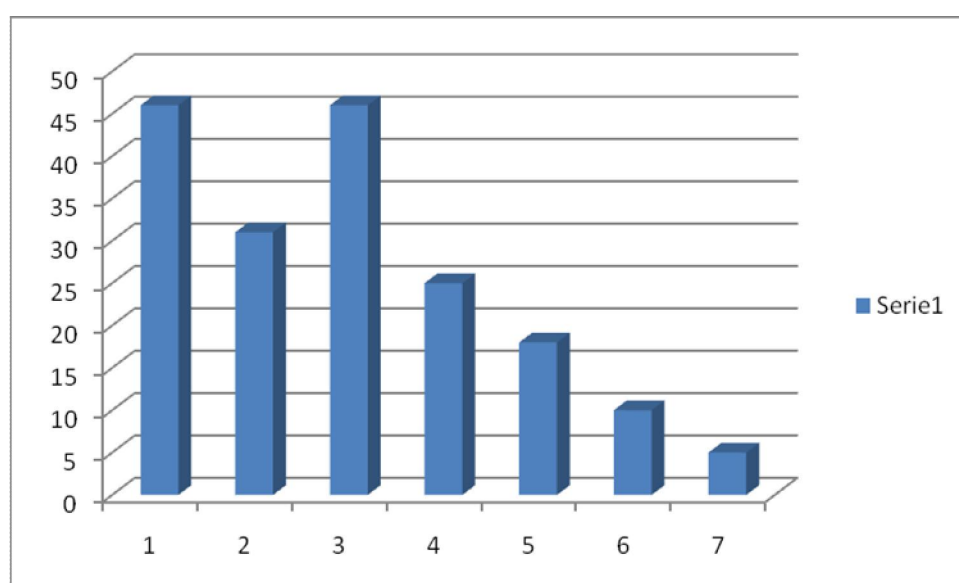
La tabella seguente rende la distribuzione delle aziende per classi di superfici.

Aziende per classi di superfici									
anno	senza superfici	> 1	1 - 2	2 - 5	5 - 10	10 - 20	20 - 50	50 - 100	totale
1960									
1970		148	70	71	19	20	14	9	351
1980		130	54	52	13	11	14	6	280

1990		173	65	65	21	10	23	6	363
2000		165	71	66	23	21	20	9	375
2010		46	31	46	25	18	10	5	187

Il grafico riporta la distribuzione delle aziende secondo quanto rilevato nel censimento 2010.

Aziende per classi di superfici



Risulta evidente che prevalgono in modo sostanziale le aziende piccole e piccolissime, aziende non autonome ma in ogni caso un discreto numero di aziende per la loro consistenza possono ritenersi di una certa rilevanza economica.

Sempre in base ai rilevamenti I.S.T.A.T., vediamo ora le coltivazioni praticate sui terreni di Presenzano suddividendo le colture fra seminativo e coltivazioni legnose.

Superficie aziendale secondo l'utilizzo dei terreni								
anno	seminativo	Coltivazioni legnose	Prati e pascoli	totale	Arboreti da legno	Boschi	totale	Altre superfici
1970	1109	477,19	81,91	1667,66		971,5	971,5	331,01
1980	790,2	407,59	2,75	1200,55		890,97	890,97	11,3
1990	851,7	548,55	266,83	1667,11		817,05	817,05	157,63
2000	861,7	567,57	95,47	1524,71	15,52	975,37	990,89	62,58
2010	691,7	500,59	289,05	1481,34	14,57	605,67	620,24	59,98

Come si può notare vi è una notevole diminuzione delle superfici a seminativo a vantaggio dei prati e dei pascoli mentre le superfici a coltivazione arborea restano quasi costanti.

La tabella seguente riporta la suddivisione dei seminativi fra le diverse qualità di coltura.

Aziende con seminativo e relativa superficie per le principali coltivazioni praticate								
anno	Cereali				Coltivazioni Ortive		Coltivazioni foraggere avvicendate	
	totale		frumento		Aziende	superfici	Aziende	superfici
	aziende	superfici	aziende	superfici				
1970	257	535,63	233	345,92	3	8,29	152	469,81
1980	143	394,59	98	147,4	11	17,48	131	305,51
1990	154	428,24	72	153,29	46	49,97	118	210,31
2000	144	456,72	21	95,9	24	20,47	83	260,7

Si può notare che vi è stata una notevole diminuzione delle superfici a cereale.

Analizziamo ora la suddivisione delle colture arboree.

Aziende con coltivazioni legnose agrarie e relativa superficie per le principali coltivazioni praticate								
anno	Vite		Olivo		Agrumi		Fruttiferi	
	Aziende	Superfici	Aziende	Superfici	Aziende	Superfici	Aziende	Superfici
1970	211	140,59	119	160,86			21	169,12
1980	154	144,1	86	61,48			25	202
1990	137	58,92	117	105,58			59	384,05
2000	145	37,26	190	119,97			70	391,34

Per quanto riguarda le coltivazioni arboree, solo la superficie ad olivo è rimasta praticamente invariata nel tempo, mentre negli ultimi venti anni sono notevolmente aumentate le superfici a fruttiferi.

Analizziamo come sono variati nel tempo gli allevamenti.

Aziende con allevamenti e aziende con bovini, bufalini e suini									
anno	Aziende	bovini			bufalini			suini	
		aziende	capi		aziende	capi		aziende	capi
			totale	di cui vacche		totale	di cui bufale		
1970		93	666	452					
1980	224	71	672	349				185	387
1990	84	47	586	275				52	139
2000	144	38	688	292	4	519	203	85	275

Gli allevamenti zootecnici soprattutto bovini rivestono sul territorio comunale di Presenzano una notevole importanza, anche nel corso degli anni si sono ridotte le aziende la consistenza dei capi è rimasta sostanzialmente invariata nel corso degli anni.

Da sottolineare la comparsa di allevamenti bufalini.

L'allevamento dei suini viene effettuata più per autoconsumo che come produzione per il mercato.

Aziende con allevamenti ovini, caprini, equini, allevamenti avicoli e relativo numero di capi								
anno	ovini		caprini		equini		allevamenti avicoli	
	aziende	capi	aziende	capi	aziende	capi	aziende	capi
1980	45	310						
1990	12	127			2	11	9	80.260
2000	14	400	5	30	8	27	120	158871

Gli ovini e i caprini sono allevati in piccole greggi per azienda.

Di particolare interesse risultano gli allevamenti avicoli.

Il sistema produttivo (per sistema produttivo si intende la combinazione dei diversi fattori produttivi: capitale fondiario, capitale agrario e lavoro) prevalente nell'agricoltura di Presenzano è il sistema definito attivo; nel quale la produzione è principalmente frutto del lavoro.

Le aziende agricole di Presenzano stanno attraversando una fase di profondo mutamento come si può notare analizzando a variazione del numero di aziende. La riduzione del numero di unità produttive è dovuto dalla scomparsa delle aziende piccole e piccolissime, non autonome, a vantaggio delle aziende più grandi ad alta specializzazione produttiva.

Importante a questo punto analizzare età degli imprenditori agricoli di Presenzano. (dati I.S.T.A.T. 6°Censimento in Agricoltura)

fino a 19 anni	20-24 anni	25-29 anni	30-34 anni	35-39 anni	40-44 anni	45-49 anni	50-54 anni	55-59 anni	60-64 anni	65-69 anni	70-74 anni	75 anni e più
..	1	3	7	4	12	17	18	13	20	10	15	15

La maggior parte degli imprenditori agricoli sono concentrati nella fascia di età che va dai cinquanta anni in su con forti percentuali di ultra sessantenni e ultra settantenni.

In Presenzano sono presenti quasi tutte le tipologie delle aziende agricole ma le più rappresentative sono: piccole ed intensive; medio piccole ad alta produttività; professionali e zootecniche .

Aziende piccole ed intensive

Sono aziende con una SAU limitata 1 o 2 ha con un alto grado dell'uso della manodopera (sistema attivo).

Aziende medio-piccole ad alta produttività

L'ordinamento di questo tipo di aziende è frutticolo. Esse sono localizzate nella parte pianeggiante del territorio del comune di Presenzano

Aziende professionali e zootecniche

In genere hanno dimensioni superiori ai 7 ha la cui superficie è destinata a cereali e foraggiere.

Suddivisione del territorio comunale in zone omogenee

Il territorio comunale di Presenzano per le sue caratteristiche, sia pedologiche che climatiche, come abbiamo visto nei precedenti capitoli, non risulta omogeneo e queste condizioni hanno chiaramente influito per l'uso agricolo del territorio stesso.

Ai fini agricoli nella zona pedomontana prevale la coltivazione dell'olivo; nella zona pianeggiante prevalgono le coltivazioni arboree da frutta .

Le altre coltivazioni, le coltivazioni erbacee, sono presenti sul territorio a macchia di leopardo nella zona prevalentemente coltivata a frutteto e individuando aree a vocazione specifica nella parte est del territorio comunale.

Nell'illustrazione grafica, a cui la presente è allegata, si sono individuate tre zone di particolare consistenza individuate con le seguenti definizioni:

- **Boschive, pascolative ed incolte**– Superfici ricoperte da specie arboree e arbustive forestali spontanee (corrispondente al versante del Massiccio del Cesima).
- **Seminativo** - Superfici utilizzate prevalentemente a colture erbacee specializzate ma anche con una discreta presenza di piante arboree. In tale zona vengono considerate le coltivazioni foraggere, le coltivazioni cerealicole, ecc.

- **Frutteto** – Superfici utilizzate alla coltivazioni arboree da frutto, pescheto, meleto, noccioleto, oliveto, ecc...

Dall'elaborazione degli elementi raccolti sul territorio e trasferiti sulla carta tematica in oggetto, si riportano sinteticamente nella tabella seguente l'estensione delle diverse zone:

Boschive, pascolative ed incolte superficie ettari 783

Frutteto superficie ettari 572

Seminativo superficie ettari 724

Le colture agrarie

L'esercizio dell'agricoltura nel territorio del comune di Presenzano si caratterizza in modo diverso nelle diverse zone: nella zona pedemontana prevale la coltivazione dell'olivo, mentre nelle zone pianeggianti prevalgono le coltivazioni arboree ed erbacee da alto reddito.

Gli allevamenti zootecnici mantengono la loro un'importanza, nel 2000 sono state censite 144 aziende con allevamenti.

L'allevamento dei bovini rappresenta il settore zootecnico a maggior diffusione e di maggior rilevanza economica. L'aziende che allevano bovini sono 38 con 688 capi (circa 20capi azienda).

Nel 2000 vengono inoltre censite per la prima volta 4 aziende bufaline con una consistenza complessiva di 519 capi (circa 130 capi per azienda).

I suini vengono allevati in 85 aziende complessivamente 275 capi poco più di 3 capi per azienda. Si tratta di allevamenti familiari destinati più all'autoconsumo che al mercato.

Permangono inoltre allevamenti di ovini e caprini circa 20 aziende per complessivi 430 capi.

Certamente di maggior interesse risultavano nell'anno 2000 gli allevamenti avicoli praticati in 120 aziende per circa 160.000 capi.

Gli uliveti

L'olivo (*olea europea*) è una pianta originaria del Medioriente da lì si è diffusa in tutte le zone temperato-calde del Mediterraneo dove rappresenta la principale fonte di grassi alimentari.

Fra le piante arboree l'Olea europea si distingue per la longevità ed è ritenuta molto frugale. Probabilmente per la sua capacità di adattamento su terreni poveri.

Le sue esigenze podologiche sono modeste. Vegeta bene su terreni grossolani o poco profondi con roccia affiorante. Predilige terreni sciolti freschi e ben drenati. Soffre i ristagni idrici e i terreni pesanti. Si adatta bene su terreni poveri e con reazione lontana della neutralità, sia terreni acidi che terreni alcalini e tollera bene la salinità fino ed essere coltivata in prossimità dei litorali.

Straordinaria è la capacità di resistere alla siccità anche se prolungata per mesi; in tal caso la pianta assume un abitus xerofitico: i germogli cessano di crescere, riduce la superficie traspirante con la perdita di parte delle foglie ed è capace di riassorbire l'acqua contenuta nelle drupe (frutti).

In tal caso, però, si hanno sensibili cali di produzione soprattutto quando gli stress idrici avvengono in alcune fasi fenologiche come la fioritura, l'allegagione, l'indurimento del nocciolo e accrescimento delle drupe.

Le esigenze climatiche sono notevoli, è una pianta termofila ed eliofila; soffre in particolare l'ombreggiamento e le basse temperature.

In caso di ombreggiamento produce una vegetazione lassa e una scarsa fioritura. Per quanto riguarda le temperature, l'olivo manifesta sintomi di sofferenza già a qualche grado sopra lo zero. A queste temperature gli apici dei germogli disseccano. Gelate con temperature anche di -5°C possono portare a danni del legno. Forti gelate possono portare anche alla morte dell'intera pianta.

Altri fattori climatici negativi sono la forte ventosità, soprattutto se associata alle basse temperature, l'eccessiva umidità dell'aria e l'elevata umidità.

Fase fenologica	Periodo d'inizio	Durata	Manifestazione
Riposo vegetativo	dicembre-gennaio	1-3 mesi	Attività dei germogli ferma o rallentata
Differenziazione a fiore	febbraio		
Ripresa vegetativa	fine febbraio	20-25 giorni	Emissione di nuova vegetazione di colore chiaro
Mignolatura	metà marzo	18-23 giorni	Mignole di colore verde, a maturità biancastre
Fioritura	da inizi di maggio a prima decade di giugno	7 giorni	Fiori aperti e bene evidenti
Allegagione	fine maggio-giugno		Caduta dei petali, cascola di fiori e frutticini
Accrescimento frutti	seconda metà di giugno	3-4 settimane	Frutti piccoli ma bene evidenti
Indurimento del nocciolo	luglio	7-25 giorni	Arresto della crescita dei frutti. Resistenza al taglio di sezionamento
Accrescimento frutti	agosto	1,5-2 mesi	Aumento considerevole delle dimensioni dei frutti, comparsa delle lenticelle
Invaiatura	da metà ottobre a dicembre		Almeno metà della superficie del frutto vira dal verde al rosso violaceo
Maturazione completa	da fine ottobre a dicembre		Frutto con colorazione uniforme dal violaceo al nero

Di particolare interesse è il confronto tra le esigenze climatiche delle diverse fase fenologiche e l'andamento climatico della zona pedomontana del comune di Presenzano.

Da quanto detto in precedenza risulta chiaro che le esigenze pedoclimatiche dell'Olea europea si sposano bene con le condizioni della zona pedomontana del comune di Presenzano.

L'olivicoltura di questa zona infatti ha profonde radici storiche, così come hanno evidenziato gli accurati studi svolti dal dr. Pasquale Zibella.

Le colture erbacee

Le colture tradizionali del comune di Presenzano sono state per molti anni i cereali da granella e le colture foraggere di supporto agli allevamenti zootecnici.

Le superfici investite a coltivazioni erbacee hanno subito un continua e progressiva diminuzione passando dai 1109 ettari censiti nel 1960 a 691 nel 2010 con una riduzione del 37%

Le coltivazioni arboree

Le coltivazioni arboree da frutta caratterizzano la parte pianeggiante del territorio comunale di Presenzano.

Dai dati del censimento ISTAT in agricoltura si rileva che il numero della aziende con fruttiferi dal 1970 al 2000 è più che triplicato passando da 21 aziende nel 1970 a 70 aziende rilevate nel 2000 ed il numero è in costante aumento. Più che raddoppiate le superfici passando da 169 ettari del 1970 ai 391 ettari rilevati nel 2000.

Tra le piante da più coltivate vi sono certamente le drupacee ed, in particolare, il pesco che è la coltura arborea prevalente.

Trattasi generalmente di varietà precoci o precocissime.

La forma di allevamento praticata è a vaso con sestri di impianto 3,5 X 4 nei nuovi impianti con una densità di circa 700 piante per ettaro, negli

impianti più vecchi il sesto di impianto è 4 X 5 con circa 500 piante per ettaro.

Altra coltivazione che riveste una notevole importanza, sia per le superfici investite che per la sua importanza economica, è il nocciolo (*Corylus avellana*). La forma di allevamento più utilizzata è quella monocaule o ad alberello con sesto di impianto 4.5mX5.5m.

Anche le pomacee sono presenti, generalmente melo. Altre coltivazioni sono la vite, coltivata su piccole superfici a filari isolati o doppi, la cui produzione è rivolta principalmente all'uso familiare.

È stata riscontrata una sola coltivazione specializzata.

Le coltivazioni di agrumi sono essenzialmente rivolte all'autoconsumo.

Considerazioni conclusive

Dagli elementi raccolti e sviluppati nelle pagine precedenti emergono i dati che caratterizzano l'uso del territorio comunale di Presezano ai fini agricoli e forestali. Dal quadro che si ottiene risulta che la realtà agricola ha una notevole rilevanza per l'economia di Presezano.

Il settore agricolo nel comune di Presezano ha una importanza notevole sia dal punto di vista economico sia per quel che riguarda la difesa del suolo e la conservazione del paesaggio.

A parere dello scrivente per il nuovo Piano Urbanistico Comunale bisogna tenere in ampia considerazione il settore primario e delle produzioni tradizionali:

- limitando al minimo gli insediamenti extra-agricoli
- prevedendo opere a sostegno delle aziende. A tale scopo bisognerà migliorare la rete di strade di campagna, là dove queste sono presenti e crearne delle nuove nelle zone in cui queste risultano scarse o poco efficienti.
- Favorire nelle aree degli insediamenti produttivi, quelle attività artigianali, commerciali ed industriali di trasformazione e collegate alle produzioni agricole.

Tutto questo in considerazione che l'agricoltura, oltre a svolgere una funzione produttiva ha una notevole importanza per la conservazione e la difesa del territorio e di arricchimento del paesaggio.

Infatti l'agricoltura, più di qualsiasi altra attività umana, disegna il territorio e lo caratterizza.

L'articolo 2 della legge regionale 16 del 22/12/2004 alla lettera c) e alla lettera f) pone il paesaggio agricolo quale elemento da tutelare e sviluppare.

Questi presupposti appaiono di particolare rilievo per la città di Prezenzano in cui gli elementi naturali, unitamente alla presenza di testimonianze storiche di una plurimillenaria civiltà, rappresentano elementi non ancora pienamente utilizzati rispetto alle loro potenzialità.

Per ottenere questo risultato occorrerà innanzitutto la piena valorizzazione delle zone montane e pedomontane operando scelte chiare e motivate con precise finalità:

- zona naturalistica,
- zona ricreativa,
- zona di espansione industriale.

È chiaro che per lo scrivente è prioritaria la prima opzione ma anche le successive, se opportunamente chiarite, possono rappresentare in ogni caso valide alternative.

Continuare ad arricchire la zona di strutture che permettano la piena fruizione della popolazione locale e che, allo stesso tempo, possano fungere da traino per il turismo ambientale.

A tale scopo si potrebbero riscoprire antichi sentieri ed attrezzare gli stessi con cartellonistica che evidenzi e faccia conoscere le specie botaniche caratteristiche dei luoghi.

La redazione della Carta dell'uso del territorio ai fini agricoli e forestali, accompagnata da una relazione illustrativa a contenuto specificatamente agronomico ed economico, ha lo scopo di fornire al progettista e all'Amministrazione Pubblica che dovranno gestire l'uso del territorio attraverso il Piano Urbanistico Comunale, indicazioni idonee per la

salvaguardia delle aree agricole a grande vocazione e ad alto reddito, nell'ambito dei criteri che caratterizzano le vigenti leggi regionali in materia di urbanistica.

L'Amministrazione Pubblica, che in altre parole, nell'atto di deliberare piani urbanistici, insediamenti di carattere non agricolo ed ogni atto inerente l'uso del territorio, dovrà disporre di uno strumento che consenta prioritariamente l'occupazione, come previsto dalla normativa regionale vigente, di suoli improduttivi o scarsamente produttivi.

Da questo punto di vista si può certamente concludere che la situazione agricola del comune di Presenzano assume aspetti del tutto particolari in quanto pur non presentandosi del tutto omogenea, con aree scarsamente produttive da non potersi occupare perché situate nella parte montana, suggerisce di occupare, ai fini urbani, le aree residuali o quelle aree in cui l'esercizio agricolo è stato abbandonato

L'Agronomo incaricato
Dr.agr. Mariano Di Rienzo